



DIREZIONE DIDATTICA STATALE IV
 Circolo Autonomia n°65 – Cod.SAEE165005
 Scafati (SA) 84018 Via Martiri D'Ungheria
 DISTRETTO SCOLASTICO N° 53 Traversa F.lli Bandiera
 Parco Sereno Tel./Fax 081.8561645 – Tel.081.8568437 – 081.8630999
 e-mail: sae165005@istruzione.it <http://www.quartocircoloscafati.gov.it>



Our identity:



La nostra identità:

“Se un sistema di istruzione ha poche scuole d’élite ed istituti di istruzione superiore, ma non fornisce adeguate opportunità per tutti i suoi studenti, non può essere considerato un sistema di alta qualità.”

PIANO

TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA

aa. ss. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

INDICE

1. Premessa

1.1 Introduzione e contesto infanzia e primaria

1.2 La nostra scuola

-L'organizzazione interna

-I rapporti con le famiglie e con il territorio

1.3 Le risorse

2 Identità della scuola Vision e Mission

2.1 Centralità dello studente

2.2 Priorità traguardi e obiettivi di processo: il RAV

3 Offerta formativa: orario delle discipline, curricoli disciplinari.

3.1 Curricoli disciplinari.

3.2 Ampliamento dell'offerta formativa: progettazione curriculare ed extracurriculare.

3.3 Attività di recupero e di potenziamento

3.4 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni.

3.5 Rubriche di Valutazione

4. PAI – Piano Annuale Inclusività

5. Piano di formazione del personale docente e ATA.

6. Azioni coerenti con il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

7. Monitoraggio.

- ALLEGATO 1 PDM 2017/18.
- ALLEGATO 2-Atto d'indirizzo per le attività della scuola per la rielaborazione triennale del POF.
- ALLEGATO 3-Organigramma.
- ALLEGATO 4-Funzionigramma
- ALLEGATO 5-Rav
- ALLEGATO 6-Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- ALLEGATO 7 e 7bis-Criteri di ammissione scuola dell'Infanzia e Primaria
- ALLEGATO 8-Curricolo verticale scuola dell'Infanzia e Primaria
- ALLEGATO 9- Progettualità curriculare
- ALLEGATO 10-Progettualità extracurriculare
- ALLEGATO 11-Piano uscite e viaggi d'istruzione a.s. 2017/18
- ALLEGATO 12-Rubrica di valutazione Scuola dell'Infanzia
- ALLEGATO 13-Rubrica di valutazione delle Competenze europee
- ALLEGATO 14-Rubrica di valutazione della Scuola Primaria
- ALLEGATO 15-Azioni coerenti con il PNSD
- ALLEGATO 16-Prove INVALSI
- ALLEGATO 16bis-Report Prove INVALSI
- ALLEGATO 17- Relazione finale Animatore Digitale
- ALLEGATO 18-Piano d'azione generazioni connesse IV CIRCOLO-SCAFATI

1. PREMESSA

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, relativo al IV Circolo Didattico di Scafati (SA), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti con delibera n.27 dell'11/01/2016 sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota prot. 4737 b.3 del 28/12/2015, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Tenuto conto del RAV – Rapporto Annuale di Autovalutazione.

Tenuto conto del PDM – Piano di Miglioramento.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.35 del 15/01/2016.

Il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano è **pubblicato** nel portale unico dei dati della scuola.

Il piano è stato aggiornato dal Collegio Docenti con delibera n 24 del 13/10/2016 ed approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 10 del 14/10/2016.

Il Piano è stato aggiornato dal Collegio dei Docenti e successivamente approvato in sede di Collegio il 26 ottobre 2017 con delibera n.32 sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota prot. n.3174 del 18/09/2017, sulla base delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) aggiornato a giugno 2017, degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.49 del 31/10/2017.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è pubblicato sul portale unico della scuola.

1.1 INTRODUZIONE – CONTESTO INFANZIA E PRIMARIA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è “Il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale” del IV Circolo di Scafati ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia. Pur nella molteplicità delle azioni didattiche, il PTOF rappresenta un progetto unitario, elaborato nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio.

Il IV Circolo di Scafati abbraccia realtà socio ambientali diverse in quanto include Plessi di Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia ubicati nella zona centrale ed altri collocati nella zona periferica.

I plessi centrali operano su un territorio ad alta densità abitativa con attività produttive prevalentemente commerciali.

I plessi periferici sono collocati in zone rurali con discreta densità abitativa. In tali zone periferiche ci sono insediamenti industriali collegati alle attività agricole (industrie conserviere, attività di import-export di prodotti agricoli).

Nel territorio si registra anche un modesto flusso immigratorio.

Scenario di riferimento:

Il IV Circolo Didattico di Scafati abbraccia realtà socio ambientali diverse in quanto include i Plessi di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria ubicati nella zona centrale ed altri collocati nella zona periferica. Gli uffici di Direzione sono situati in uno stabile poco lontano dai plessi centrali.

I plessi centrali operano su un territorio ad alta densità abitativa con attività prevalentemente commerciali.

I plessi periferici sono collocati in zone rurali con discreta densità abitativa. In tali zone ci sono attività industriali collegate alle attività agricole. (industrie conserviere, import export, ecc.). Nel territorio si registra anche un certo flusso immigratorio.

La popolazione ha sempre avuto come importante punto di riferimento culturale e sociale la scuola, oltre alle Parrocchie ed alle scuole dell'Infanzia private. Anche il privato sociale è molto attivo. Il Circolo nel conseguire la propria mission ha individuato i portatori d'interesse istituzionali: alunni, famiglie, docenti, personale ATA, Amministrazione Scolastica (MIUR, USR, USP, INVALSI, ANSAS ex INDIRE), fornitori, scuole di grado superiore. Esiste una collaborazione costante con il territorio con accordi, tuttavia, non formalizzati.

Dal Rapporto di autovalutazione (di seguito denominato R.a.v.) è emerso uno scenario dell'organizzazione che ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare delle possibili azioni di miglioramento in alcune aree di criticità risultate non conformi alle indicazioni del modello stesso.

Il fine ultimo della stesura del presente Piano di Miglioramento è quindi quello di contribuire alla buona governance attraverso il miglioramento continuo nell'ottica della rendicontazione sociale rendendo evidente a tutti il risultato dell'impegno che esso comporta.

La scuola dell'Infanzia del IV Circolo Didattico di Scafati è divisa in 11 sezioni ubicate in ben 5 plessi distribuiti tra la zona centrale del paese e quella periferica. La densità della popolazione varia: al centro è in crescita rispetto alla periferia e negli ultimi anni si registra un graduale aumento del flusso immigratorio. Questo segmento scolastico rappresenta il primo riferimento culturale della società insieme alle Parrocchie e alle altre agenzie, prevalentemente di volontariato al privato, esistenti sul territorio. Ciò che maggiormente è emerso dalla compilazione del R.A.V., è sicuramente la mancanza di una documentazione pertinente a questo segmento scolastico che possa dare un chiaro quadro della sua struttura a livello nazionale. Ad oggi la scuola dell'Infanzia non è ancora inclusa in un percorso scolastico obbligatorio e non si avvale di prove standardizzate nazionali attraverso cui poter evidenziare gli esiti degli alunni al termine del triennio. Pertanto, pur tenendo conto che in questo periodo iniziale di avvio alla vita scolastica non si può effettuare una vera e propria valutazione bensì una attenta osservazione, la scuola dell'infanzia si propone una serie di azioni di miglioramento rispetto ad alcune criticità emerse.

1.2 LA NOSTRA SCUOLA

L'organizzazione interna

L'organico dell'Autonomia del IV Circolo di Scafati è attualmente composto da 67 docenti per le discipline curriculari così ripartiti:

Docenti	Numero
Scuola dell'Infanzia	19
Scuola Primaria	30
Sostegno	10
Religione	4
Lingua Inglese	3

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario è così composto:

DSGA	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	12

I collaboratori del Dirigente sono le prof.sse Teresa Bisogno (prima collaboratrice) e Mariarosaria Carotenuto (seconda collaboratrice).

Le Funzioni Strumentali sono così ripartite:

Area 1 – Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF): prof. Francesco Cutolo e Maria Vangone

Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti: prof.ssa Rosalba Paolino

Area 3 – Interventi e servizi per studenti: prof.ssa Lucrezia Rivelio e Maria Iuliano

Area 4 – Realizzazione progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni: prof.sse Anna Natale.

Risultano figure referenti i seguenti docenti:

Invalsi	Francesco Cutolo
Intercultura	Marina Iuliano
Referente BES	Lorella Ascolese
Referente H	Lucrezia Rivelio

All'interno dell'Istituzione Scolastica operano i Dipartimenti Disciplinari divisi per ambito quali articolazione interna del Collegio Docenti. Sono, inoltre, presenti le diverse commissioni:

Continuità, GLI, Elettorale, NIV, Team dell'innovazione che contribuiscono a meglio articolare il lavoro e la suddivisione dei compiti.

I nostri Plessi

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria
Martiri d'Ungheria	Martiri d'Ungheria
Tenente Iorio	Tenente Iorio
Marra Zaffaranelli	Marra Zaffaranelli
Via della Resistenza	
F.V. Marra	

I rapporti con le famiglie e con il territorio

I rapporti con le famiglie, utili all'elaborazione di un piano educativo ampiamente condiviso, oltre che all'interno degli organi collegiali, sono regolati come segue:

- n. 5 incontri pomeridiani Scuola – Famiglia, nei seguenti mesi: ottobre, dicembre, febbraio, aprile e giugno.

Le famiglie collaborano attivamente nella vita scolastica in particolare modo nel periodo natalizio e alla fine dell'anno scolastico. Il progetto "Mercatino" li ha visti particolarmente attivi e solleciti; il ricavato sarà utilizzato per acquisti didattici.

La scuola da sempre è molto attiva sul territorio e disponibile a realizzare collaborazioni con enti associazioni locali. Ha attivato molteplici dichiarazioni d'intenti con lo scopo di creare collaborazioni finalizzate a un miglioramento dell'offerta formativa.

Reti e convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative

Tipologia e contenuto dell'accordo	Azioni realizzate\da realizzare	Risultati attesi nel breve e/o nel lungo periodo	Specificare le risorse condivise dalla rete	Ruolo assunto dalla scuola nella rete
Rete di scopo N°4-ambito 25	Formazione docenti	Miglioramento delle competenze professionali dei docenti	Esperti e spazi	Partner
Rete di scopo "A Scuola in Sicurezza"	Formazione di tutto il personale della scuola	Diffusione della cultura della sicurezza sul posto di lavoro	Esperti, spazi e costi	Capofila
Convenzione Università di Salerno	Formazione del personale	Strategie didattiche per lo studio della matematica	Esperti, spazi	Partner
Convenzione Certipass	Formazione del personale e	Strategie didattiche per lo	Esperti e spazi digitali	Eicenter

	Certificazione Eipass Alunni	sviluppo del pensiero computazionale		
--	------------------------------	--------------------------------------	--	--

Sono state, inoltre, attivate convenzioni e dichiarazioni d'intenti con Enti, Associazioni e Istituzioni Scolastiche del territorio per la realizzazione di specifiche progettualità legate ai Pon-Fse 2014/2020 e ad Atelier Digitali.

1.3 LE RISORSE

La nostra scuola ha in dotazione le LIM in ogni classe dei tre plessi di scuola primaria. Inoltre sono presenti in ciascun plesso i laboratori di informatica, di lingua, di scienze e di musica.

È patrimonio comune e parte integrante della vision e mission della nostra scuola la consapevolezza delle potenzialità delle tecnologie per una didattica inclusiva ed innovativa. L'interattività di questi strumenti consente l'allargamento dell'offerta formativa e la possibilità di progettare una didattica differenziata e per tutti, oltre che stimolare il pensiero computazionale, attraverso un primo approccio al linguaggio di programmazione e la comprensione di alcuni semplici algoritmi che sono alla base del funzionamento del computer, trasversale a tutte le discipline.

Una scuola veramente inclusiva del resto conosce e sfrutta le opportunità offerte da queste tecnologie per l'integrazione degli alunni diversamente abili o con BES. Non solo quindi i laboratori dedicati, ma anche un ambiente privilegiato che offre la reale possibilità di scambio di "buone pratiche educative" e una crescita complessiva di tutta la comunità scolastica. Nella nostra scuola le figure dell'Animatore Digitale del Team dell'Innovazione hanno il compito precipuo di supportare i docenti proponendo e divulgando le esperienze legate a questo particolare "ambiente di apprendimento", per implementare in tutti gli ambiti disciplinari l'uso della tecnologia per progettare e realizzare strategie e strumenti sempre più accattivanti che mirano contestualmente ad un uso consapevole del web, nella legalità, da parte degli alunni.

Inoltre, da questo anno scolastico sarà attivo e disponibile l'Atelier Digitale finanziato dal MIUR - PNSD che rappresenta un'ulteriore opportunità didattica.

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA VISION E MISSION

Con i termini **vision** e **mission** si intendono:

A. l'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola);

B. il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola (che cosa intende fare per adempiervi).

La **vision** del IV Circolo di Scafati, “**Costruiamo il nostro futuro sulle ali della legalità ed impariamo a riconoscere e rispettare le emozioni**”, si pone come obiettivi:

- Scoprire la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni e delle emozioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo, resilienza e disciplina interiore ed intelligenza interpersonale.
- Saper controllare il proprio comportamento autonomamente in relazione alle norme disciplinari e alle proprie emozioni.
- Rispettare l'ambiente, conservarlo e cercare di migliorarlo, ricordando che è patrimonio comune a disposizione di tutti, e adottare i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo.
- Sapere di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
- Essere consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche consumistiche e commerciali che a quelle di salute.
- Sapersi comportare in modo da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico, morale e sociale e alle proprie emozioni.

La **mission** del IV Circolo di Scafati è “Cultura, Ben-Essere, Cittadinanza attiva”

La legalità ha bisogno di ragioni profonde per affermarsi e tra queste una delle più importanti è che essa conviene alla società. Essa si basa sui principi fondamentali quali: “diritto”, “dovere”, rispetto dell'altro, delle regole e delle leggi. Le regole non devono essere presentate come puri comportamenti obbligatori, ma devono essere vissute con consapevolezza e partecipazione. Queste devono essere cambiate, mantenute o rafforzate perché devono rispecchiare i bisogni della comunità e di ogni individuo.

2.1 CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

DALL'ALLEGATO 6- NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO.

<https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtxkdHVouUIRRNkdvaU0>

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.”

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile. [...] Particolare cura è riservata agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali “La via italiana per la scuola interculturale e l'Integrazione degli alunni stranieri” del 2007, “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità” del 2009, “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di

apprendimento” del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.”

2.2 PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI: IL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. E' inoltre reperibile allo allegato 5- <https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkdhVoUIRRNkdyaU0>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Tuttavia dopo un attento riesame del documento in oggetto e dello scenario di riferimento si è ritenuto di integrare questo documento con i seguenti bisogni già indicati già nel POF 2015/16:

- ✓ Necessità di acquisire regole comportamentali fondamentali finalizzate allo sviluppo del senso civico e della cittadinanza attiva e digitale.
Promozione di modelli culturali alternativi positivi
- ✓ Rispetto del territorio dal punto di vista naturalistico – ambientale e agro-alimentare
- ✓ Sviluppo di corrette abitudini nutrizionali e del rapporto tra alimentazione e benessere psicofisico
- ✓ Uso appropriato delle procedure logiche e tecnologiche sempre più complesse e multidimensionali
- ✓ Partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi

La nostra scuola attraverso progetti di educazione alimentare ed ambientale ma anche attraverso progetti di contrasto del bullismo e del cyberbullismo ha attivato azioni per l'acquisizione della consapevolezza della cittadinanza attiva e digitale. In tal senso la scuola ha aderito al progetto “Generazioni connesse”.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo, e riportati nel PDM 2017/18.

ALLEGATO 1:

<https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkdhVoUIRRNkdyaU0>

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Migliorare le prestazioni degli alunni nelle competenze di base.
- 2) Riduzione della variabilità fra le classi.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Sviluppare conoscenze, abilità e competenze.
- 2) Diminuire la forbice tra i livelli bassi e quelli alti evidenziati dalle prove standardizzate nazionali.

Le priorità individuate dalla Scuola sono quelle che consentiranno di rimuovere il gap tra i nostri alunni, quelli del territorio e quelli nazionali, sulla base di prove oggettive e scientifiche, e contribuire a costruire l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze. Inoltre, attraverso la diminuzione della variabilità fra le classi e nelle classi, si potrà elevare il livello del servizio erogato finalizzato al successo formativo e duraturo di tutti i bambini e le bambine. L'adozione di strumenti di monitoraggio condivisi e a distanza consentirà altresì di migliorare, rimodulare e rendere perciò più efficace la nostra offerta formativa nel breve e lungo periodo.

Gli **obiettivi** di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Costruzione di un curriculum verticale tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.
- Elaborazione di prove o strumenti condivisi e strutturati nella scuola dell'infanzia per la definizione dei traguardi raggiunti.
- Articolare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di interventi didattici personalizzati ed inclusivi.
- Creare ambienti di apprendimento in funzione di modalità didattiche innovative e laboratoriali a misura di bambino (pensiero Computazionale).
- Adottare metodologie a classi aperte per favorire il successo formativo di tutti gli alunni.
- Monitorare costantemente le azioni messe in atto per valorizzare le particolarità individuali, garantendo l'inclusione di ciascun alunno.
- Costruzione di strumenti di monitoraggio digitali per la rilevazione degli esiti a distanza.
- Costruzione di strumenti condivisi per la descrizione degli alunni nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.
- Articolazione del Collegio docenti in dipartimenti disciplinari e in gruppi di lavoro.
- Supportare condivisione, scambio di esperienze, materiali e buone pratiche progettando spazi, tempi e modalità di collaborazione e di confronto.
- Valorizzare le competenze degli insegnanti per la crescita della intera comunità educante.
- Partecipazione attiva e/o coordinazione di reti per contribuire in modo significativo al miglioramento dell'offerta formativa.

Gli obiettivi sono stati individuati ritenendoli basilari per costruire i processi su cui intervenire nella nostra scuola. In questo modo si potranno migliorare le competenze chiave europee e particolarmente " Imparare ad imparare" e " competenze sociali e civiche" degli alunni per cercare di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno.

- Realizzare un curriculum condiviso di istituto sia nella fase della programmazione che in quella della valutazione prevedendo strumenti di monitoraggio continuo e sistematico dei processi;
- Ampliare il tempo scuola per potenziare e diversificare l'offerta formativa;
- Articolare in modo flessibile spazi e tempi del fare scuola per favorire la personalizzazione degli interventi formativi nel rispetto dei modi e dei tempi di apprendimento degli allievi;
- Creare ambienti di apprendimento in funzione di metodologie didattiche innovative, coinvolgenti e laboratoriali supportate da un uso esperto e consapevole delle tecnologie;
- Sostenere la crescita professionale dei docenti attraverso la realizzazione di percorsi di aggiornamento e formazione continui, la predisposizione di spazi e strumenti per la condivisione di esperienze e buone pratiche, per lo scambio, il confronto e la collaborazione;
- Costituzioni di reti di scuole e collaborazioni con soggetti esterni su tematiche attuali e condivise per agire sul miglioramento dell'effetto scuola.

3. OFFERTA FORMATIVA

Il IV Circolo accoglie attualmente alunni così ripartiti:

Scuola dell'Infanzia	244
Scuola Primaria	484

Gli alunni sono assegnati alle classi secondo i criteri stabiliti nelle sedi collegiali:

Criteri di ammissione per i nuovi iscritti alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria:

allegato 7 e 7bis: <https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkTGxkZFJuT2dCbms>

3.1 CURRICOLI DISCIPLINARI:

Curricolo verticale scuola infanzia e primaria: allegato 8 <https://goo.gl/H7ewg1>

3.2 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progettazione curriculare ed extracurriculare

Le proposte ed i pareri formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dei genitori, aventi l'obiettivo di aumentare il benessere di tutti a scuola, e di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- a) prolungare il tempo scuola con attività extracurricolari di tipo laboratoriale;
- b) rispetto delle regole comprese, quelle che riguardano i beni comuni, in tutti i contesti di vita;
- c) rispetto della persona in tutte le sue espressioni inteso come rispetto delle emozioni e dello sviluppo dell'intelligenza interpersonale.
- d) iniziative curricolari ed extracurricolari per gli alunni stranieri, con disabilità, con BES e con DSA. "Le emozioni sono depositarie della nostra storia, di ogni singolo elemento delle esperienze, dei rapporti e delle scoperte che abbiamo vissuto, ancor più di quanto non lo siano il corpo e la mente". Nel rispetto di queste indicazioni, avendo individuato in "**Costruiamo il nostro futuro sulle ali della legalità ed impariamo a riconoscere e rispettare le emozioni**" il denominatore comune per tutte le attività della scuola ed in coerenza con i risultati del Rapporto di autovalutazione, i progetti curricolari, destinati agli alunni di tutte le classi, sono stati declinati come segue:

Progettualità curriculare:

ALLEGATO 9 <https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkdHVoUIRRNkdyaU0>

Progettualità extracurriculare:

ALLEGATO 10 <https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkdHVoUIRRNkdyaU0>

Piano uscite sul territorio e viaggi d'istruzione 2017 2018:

ALLEGATO 11 <https://drive.google.com/drive/folders/0B0ea4qkUxtkdHVoUIRRNkdyaU0>

3.3 ATTIVITA' DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO

L'analisi delle prove INVALSI ha evidenziato esiti non lusinghieri per tutti gli alunni della scuola, che hanno dimostrato di avere delle difficoltà sia in italiano sia in matematica, risultati che sono stati anche confermati dalle prove effettuate dalla scuola. Per ovviare a questi risultati e dare a tutti l'opportunità di superare le proprie difficoltà o di approfondire le conoscenze acquisite, la scuola organizza attività di recupero e di potenziamento, che saranno svolte col concorso di tutti i docenti del Consiglio di Classe:

- in classe, con la guida del docente, durante il quotidiano svolgimento delle lezioni;
- a casa, autonomamente;
- nello sviluppo dei progetti curriculari ed extracurriculari finalizzati proprio a generare la motivazione allo studio, o allo sviluppo di interessi ed attitudini;
- utilizzando le risorse offerte dagli ordinamenti nazionali ed europei.

Nella realizzazione dei progetti è possibile utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia tenendo conto del fatto che essi devono essere impiegati anche per la copertura delle supplenze brevi.

3.4 CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI.

- Metodologia

Nell'applicare un metodo che favorisca il processo di apprendimento bisogna tener conto delle esigenze sia della classe e sia dei singoli alunni.

In particolare bisogna prevedere:

- la predisposizione e la realizzazione di un curriculum che favorisca e tenga conto degli stretti legami fra le diverse aree disciplinari;
- l'utilizzo di strategie appropriate per superare la frammentazione dei saperi disciplinari;
- la chiarezza nell'impostazione dell'insegnamento;
- l'adozione di nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione;
- l'adattamento delle metodologie didattiche alla costruzione delle competenze e per lo sviluppo di schemi mentali logico-pratici
- l'uso di metodi, tecniche e strumenti che facilitino la comunicazione, lo scambio di idee e l'apprendimento (problematizzazione e problem-solving, brainstorming, grafi ad albero, tabelle e mappe concettuali);
- l'attivazione delle strategie necessarie per l'acquisizione di un corretto metodo di studio per "imparare ad imparare"
- l'utilizzo di tutte le strumentazioni digitali (computer, LIM, tablet) che possano aiutare il discente nell'apprendimento e nell'acquisizione delle competenze.

- Valutazione

La valutazione è il momento che segue quello della verifica: questa, effettuata sistematicamente a conclusione di percorsi di apprendimenti significativi, su criteri strettamente correlati agli obiettivi formativi e alle competenze attese, sarà, come la conseguente valutazione, in itinere e sommativa, ben adeguata ai diversi stili di apprendimento e di valutazione con queste tipologie di prove:

- non strutturate: dialogo, discussione, colloquio, esercizi, testi scritti, prove tecnico-pratiche, figurative e grafiche, prestazione motorie, compilazione di tabelle, grafici e mappe, esercitazioni o elaborazioni digitali (al computer, con il tablet o altro);
- semistrutturate o strutturate: test a risposta chiusa, test vero falso, item a scelta multipla. Si valuterà mediante verifica (elaborato, problema, test, relazione, prova grafica...);

- la rispondenza alle richieste fatte e ai quesiti rivolti;
- il rispetto della tipologia della verifica proposta;
- l'utilizzo del linguaggio specifico disciplinare in modo appropriato;
- la presenza di elementi di originalità e creatività;
- lo spirito di iniziativa dell'alunno.

I docenti sono tenuti a realizzare un congruo numero di verifiche sommative scritte a quadrimestre. La valutazione, preceduta ed accompagnata da momenti di autovalutazione, sarà: diagnostica col rilevare i mancati apprendimenti e attuando, in itinere, tempestivi interventi a carattere compensativo, formativa in quanto orienterà il processo educativo, e sommativa in quanto verificherà i risultati finali. Saranno valorizzati, in relazione a un livello di partenza carente, anche progressi modesti riguardo la qualità dell'impegno personale profuso, il grado di partecipazione in classe, la capacità di collaborazione dimostrata.

Per il **profitto** si esamina:

- la diligenza, la costanza, la puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro domestico;
- l'atteggiamento partecipativo, costruttivo, disponibile, responsabile;
- le capacità logiche, di autovalutazione, critiche e di orientamento;
- il metodo di studio;
- le attitudini e gli interessi;
- l'autonomia;
- il processo di maturazione in rapporto al vissuto personale;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici definiti e sviluppati in relazione alla preparazione iniziale (conoscenze, abilità, competenze)
- il superamento di corsi e concorsi, anche esterni, e ogni qualificata esperienza da cui derivino competenze coerenti con le discipline scolastiche (con attestazione).

Nelle attività di laboratorio, curriculari ed integrative si osserveranno:

- il grado di interesse suscitato dalle iniziative avviate,
- il tasso di adattamento e di integrazione scolastica,
- il grado di apprendimento e di maturazione raggiunto.

- Le Competenze Europee

L'Unione Europea ha individuato le competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Queste devono essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento, vengono individuate in riferimento a otto ambiti:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Sulla base di tali competenze sono state poi elaborate le competenze di cittadinanza attiva.

3.5 RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Le rubriche sono strumenti di valutazione autentica e consentono di definire cosa e come valutare e che tipo di prestazione ci si aspetta dall'alunno nell'atto di svolgere dei compiti significativi. La condivisione con gli studenti di questo strumento valutativo offre il vantaggio di chiarire loro quali sono le aspettative del docente e di guidarli nel processo di autovalutazione.

ALLEGATO 12:

<https://goo.gl/1MVseR>

ALLEGATO 13:

<https://goo.gl/Ms5n5X>

ALLEGATO14:

<https://goo.gl/emAud6>

4. Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	05
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Casi DSA in fase di certificazione	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	23
➤ Casi BES in osservazione per eventuale relazione PDP	/
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	05
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) utilizzo della LIM: -laboratorio espressivo-creativo -utilizzo di sussidi didattici	SI
Assistenti educativi culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: Assistenza Specialistica (Piano di Zona S1)	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori , ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: Mediatori culturali dal Piano di Zona S1	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori , ecc.) utilizzo di sussidi didattici, LIM,sussidi ludico-formativi	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto "Sport di classe" Progetto "Il rispetto per sé e per gli altri"	SI
Docenti tutor/mentor	Tutor nel Tirocinio Formativo Attivo	NO
	Docente con Master in DSA	SI
	Docenti formati sui DSA	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
--	----------------------	----------------

	Partecipazione a Commissione Inclusività	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Coordinatori di classe e simili	<p>Progetto " Benvenuti a scuola"</p> <p>Progetto "Tracce di noi" (Favorire lo sviluppo delle competenze motorie)</p> <p>Progetto "Emozioniamoci" (Favorire la conoscenza e l'elaborazione per ogni bambino delle proprie emozioni)</p> <p>Progetto " Un arcobaleno di emozioni" (Favorire la conoscenza e l'espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui)</p> <p>Progetto "Il teatro delle emozioni" (Offrire a tutti i bambini l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e mettersi in gioco scegliendo il ruolo ad essi più congeniale)</p> <p>Progetto "Raccontiamo... come ci sentiamo liberi e felici" (Creare un ambiente di apprendimento adeguato a valorizzare le diverse intelligenze attraverso attività didattiche innovative)</p> <p>Progetto "Una scuola per tutti" (Prevenire la dispersione scolastica)</p> <p>Progetto "Emozioni a tavola" (La convivialità)</p>	SI
Docenti con specifica formazione e/o incarichi	Partecipazione a Commissione Inclusività	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Attività Alternativa all' Insegnamento della Religione Cattolica Progetto Potenziamento Progetto " Benvenuti a scuola" Partecipazione alla Marcia di sensibilizzazione sulla tematica della diversità Partecipazione al Convegno "Successo formativo: inclusione e coesione sociale" Partecipazione ed iniziative sul bullismo e cyber bullismo	SI
	Master in DSA Referente BES Referente Intercultura	SI
Altri docenti e/o esperti	Partecipazione a Commissione Inclusività	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto minibasket Progetto minivolley	SI
	Altro: "Famiglie insieme" (Percorso di sostegno alla genitorialità)	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili Assistenza materiale Assistenza progetti Assistenza manifestazioni teatrali (Natale, rappresentazione finale classi V, ecc..)	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati : presenza ai percorsi curricolari ed extracurricolari	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Supporto alla genitorialità Convegno aperto ai genitori sul tema dell' Inclusività	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione: ACCOGLIENZA CONTINUITA' OPEN DAY MARCIA CONVEGNO RAPPRESENTAZIONI TEATRALI NATALIZIE E DI FINE ANNO, ECC...	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: Percorsi formativi sull'educazione alimentare Mostra-Mercato	SI
	Altro: Supporto nella progettualità curricolare ed extracurricolare	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati: Assistenza	NO

	specialistica					
	Altro: Coinvolgimento delle istituzioni alla manifestazione sulla Diversità (vigili, Comune, Associazioni)	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: Cooperative per Mediazione culturale	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola, Comunità parrocchiale, Istituzioni, Viaggi d'istruzione Attività di supporto ad italiano L2 da figure volontarie specializzate	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole: "Scuola viva" "Atelier digitali"	SI				
	Dislessia amica	SI				
H. Formazione docenti	Formazione PNSD	SI				
	Formazione sull'Autismo e sulle applicazioni di procedure basate sull'Analisi Comportamentale Applicata (ABA) per i bambini affetti da Autismo	SI				
	Formazione sulla sicurezza	SI				
	Disturbi specifici dell'apprendimento	SI				
	Programmare per competenze	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare					X	

alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola .				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) .

Il PTOF racchiude nelle sue linee programmatiche la politica di integrazione e inclusione di istituto condivisa da tutto il personale docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità di benessere psico-fisico dell'alunno BES.

Il **Dirigente** seguendo tali linee programmatiche, secondo quanto stabilito dal Collegio docenti, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità (Commissione Inclusività) stabilendo ruoli e compiti.

La Commissione Inclusività svolge le funzioni del **GLHI** (Gruppo di lavoro per l'Handicap di Istituto), previsto dalla L.104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio , progettazione e organizzazione anche alle problematiche relative ai BES.

La Commissione Inclusività è supportata dalla **referente H** che ha il compito di gestire i rapporti con gli enti esterni e , per gli alunni certificati (L. 170/2010) e altri alunni con BES, promuove e coordina attività di ricerca, innovazione e formazione insieme alle **referenti DSA e Intercultura**.

I docenti del **Consiglio di Classe** con alunni BES, dopo un primo periodo di osservazione ,previo consenso della famiglia, predispongono un PDP (Piano Didattico Personalizzato) nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La **famiglia** partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

La **Commissione Multidisciplinare dell' Asl** effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato, fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La nostra scuola, per rispondere in modo differenziato e con strategie idonee ai diversi BES certificati e non , promuove e divulga *formazioni continue e permanenti interne ed esterne (life long learning)* per i suoi docenti finalizzate ad impostare una fruttuosa relazione educativa.

La nostra scuola ha promosso:

- Percorsi di formazione sulla tematica della genitorialità coinvolgendo i docenti delle classi interessate affinché promuovessero l' iniziativa e invogliassero gli stessi genitori alla partecipazione
- Corsi di aggiornamento e di formazione sul tema dell' Inclusività previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale
- Corsi di formazione con Enti accreditati (AID) e similari su BES e DSA
- Corsi di formazione indetti da Rete di Scopo n. 4 della Rete d' Ambito Territoriale n. 25
- Didattica individualizzata e personalizzata (individuazione, scelta ed uso degli strumenti compensativi e misure dispensative)

Inoltre la nostra scuola intende proseguire su questa linea per garantire sempre più opportunità formative per i docenti ed educativo- didattiche per gli alunni. Difatti il prossimo anno sarà avviato un percorso di formazione sull' approccio al modello di certificazione ICF.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Valutazione formativa: iniziale, in itinere, finale con schede, griglie, questionari, check list

Valutazione formativa in riferimento al PEI , per obiettivi individualizzati, per i diversamente abili

Valutazione in riferimento al PDP per i DSA e i BES

Autovalutazione degli alunni

Valutazione esterna: prove INVALSI

Certificazione delle competenze, secondo i livelli deliberati dal Collegio dei Docenti

Attenzione agli stili di apprendimento degli alunni

Questionari vari volti a raccogliere informazioni utili per migliorare la qualità del servizio scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

La scuola opera per assicurare a tutti gli alunni con disabilità, il pieno diritto all'educazione e all'istruzione, evitando che le diversità si trasformino in disuguaglianze.

A tal fine le docenti specializzate promuovono attività su misura volte a sollecitare potenzialità conoscitive, operative e relazionali per la piena integrazione degli alunni con disabilità, in un clima di corresponsabilità educativa con i docenti del team.

La flessibilità organizzativa – didattica è orientata ad una reciproca apertura tra lavoro individuale e collettivo e prevede:

-Strutturazione dell'orario in relazione ai Progetti

-Flessibilità oraria

-Classi aperte

-Laboratori

-Cooperative learning

-Role play

Adozione di diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Per il corrente anno scolastico non è stato possibile usufruire di interventi integrati ad opera di Assistenza Specialistica da parte del nuovo Piano di Zona ambito Territoriale S01_2.

Alcune sezioni della Scuola dell'Infanzia sono state supportate da un' educatrice di un Progetto regionale

"Garanzia Giovani" .

Nell' ambito del Progetto Intercultura " Benvenuti in classe" il plesso Marra- Zaffaranelli ha beneficiato della collaborazione offerta volontariamente da due esperte mediatrici di lingua araba.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Partecipazione fattiva per una progettualità condivisa da parte di genitori e operatori socio-assistenziali.

Confronto e redazione condivisa del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

La pianificazione curricolare terrà conto sia dei diversi aspetti dell'insegnamento scolastico (finalità, obiettivi e competenze, contenuti e attività, ruolo dei docenti, cooperazione, valutazione) che del coordinamento della progressione delle competenze attraverso i diversi insegnamenti, identificando le competenze trasversali e favorendo la coerenza (verticale e orizzontale) tra gli apprendimenti.

Favorire la piena inclusione attivando progetti curricolari ed extracurricolari, laboratori espressivo-creativi, attività di recupero e potenziamento individuale o a gruppi dentro la classe o per classi parallele, affiancamento/guida nelle attività comuni , lavori di gruppo tra pari in classe o piccolo gruppo fuori dalla classe, attività alternativa all' IRC, laboratori specifici, attività differenziata con materiale predisposto (concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale), e ancora testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, LIM, computer, software didattici specifici, tastiera facilitata, sintesi vocale, correttore ortografico, ecc.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

-Impiego delle risorse esistenti, materiali e umane, in progettualità educativo - didattica a prevalente spessore inclusivo

<p>-Risorse strumentali:</p> <p>potenziare l'utilizzo della LIM, computer, utilizzo dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia valorizzare le diversità</p> <p>-Risorse umane:</p> <p>valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.</p> <p>I percorsi progettuali ed il numero di alunni DSA/BES giustificano la richiesta di risorse aggiuntive:</p> <p>Acquisto di materiale di facile consumo per attività laboratoriali espressivo – creative</p> <p>Acquisto di sussidi didattici per la scuola primaria e dell'infanzia tra cui computer portatili e tablet</p> <p>Attivazione di progetti di recupero e potenziamento per tempi prolungati</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Progettualità condivisa per le fasi di transizione infanzia -primaria per la costruzione di un curriculum verticale ad personam</p> <p>Progettualità condivisa per le fasi di transizione primaria- secondaria di primo grado per la costruzione di un curriculum verticale ad personam</p> <p>Perseguimento degli obiettivi formativi enunciati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo con riferimento alle competenze-chiave di cittadinanza (life skills) declinate in base alle potenzialità di ciascuno</p>

Approvato dalla Commissione Inclusività in data 21 GIUGNO 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 GIUGNO 2017

5. PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA

Triennio 2016/2017 - 2017/18 - 2019/2020

PREMESSA

La crescita del Paese (e del suo capitale umano) richiede un sistema educativo di qualità, che guardi allo sviluppo professionale del personale della scuola - in coerenza con una rinnovata formazione iniziale - come ad un obiettivo strategico, di respiro internazionale, ripreso e valorizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo.

La legge 107/2015 interviene a sostegno di questa politica proponendo un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, *“obbligatoria, permanente e strutturale”* (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La formazione in servizio diventa “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

Il Collegio docenti, nelle sue diverse articolazioni, è il contesto per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio, che articolerà tenendo conto:

- delle priorità Nazionali;
- dei bisogni formativi di tutte le componenti;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle priorità emerse dall'autovalutazione d'Istituto;
- degli obiettivi evidenziati dal Piano di Miglioramento;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

Nel nostro Circolo la formazione sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati anche centri permanenti di documentazione (scuole, università, associazioni professionali) che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità “sommese”.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali, Enti locali etc...), idonee ad un arricchimento professionale,

saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto.

OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- Motivare / rimotivare alla professione;
- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

Le proposte di attività di aggiornamento e formazione per il triennio di riferimento scaturiscono dagli esiti dei bisogni rilevati dalla F.S. nel questionario somministrato ai docenti e da quanto evidenziato nel Piano di Miglioramento e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

DESTINATARI

Il piano di formazione e aggiornamento del Circolo è indirizzato ai docenti, al personale amministrativo, ai collaboratori scolastici.

SCELTE FORMATIVE

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali. Questi sono dati, a loro volta, dall'intersezione tra bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale.

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016-2019 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche.

- Formazione continua delle figure sensibili impegnate sulla sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. (Testo Unico L. 81/2008);
- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

TARGET	AZIONI FORMATIVE	QUANDO
Tutti i docenti della scuola, ATA, DSGA, Dirigente Scolastico	Formazione continua delle figure sensibili impegnate sulla sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc.	A partire dall'a.s. 2016/2017
Tutti i docenti della scuola	Didattica per competenze e innovazione metodologica	A partire dall'a.s. 2016/2017
Tutti i docenti della scuola, Dirigente Scolastico	Inclusione e disabilità	A partire dall'a.s. 2016/2017
Tutti i docenti della scuola	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	A partire dall'a.s. 2017/2018
Tutti i docenti della scuola, DSGA, Dirigente Scolastico	Autonomia organizzativa e didattica	A partire dall'a.s. 2017/2018
Tutti i docenti della scuola, ATA, DSGA, Dirigente Scolastico	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	A partire dall'a.s. 2016/2017
Tutti i docenti della scuola	Competenze di lingua straniera	A partire dall'a.s. 2019/2020
Tutti i docenti della scuola, Dirigente Scolastico	Valutazione e miglioramento	A partire dall'a.s. 2019/2020

CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

- Ciascun corso che confluirà nel seguente Piano farà riferimento ad una delle tematiche rilevate.
- Il Collegio nella sua delibera impegna i docenti a partecipare alle iniziative proposte.
- L'aggancio con le attività educative e didattiche in attuazione nel Circolo e il confronto collegiale tra le esperienze dei partecipanti ai corsi saranno considerati elementi qualificanti dell'attività formativa.
- Nei percorsi di formazione saranno prioritariamente utilizzate le specifiche competenze del personale docente interno e/o della rete.
- La Direzione sosterrà le diverse forme di autoaggiornamento.

IL CONTROLLO DEL PIANO DI FORMAZIONE

La realizzazione delle attività di formazione prevede la valutazione degli esiti e la verifica finale del Piano triennale di formazione e aggiornamento, da validare nell'ambito del C.d.D.

Il monitoraggio

Il monitoraggio deve essere finalizzato alla raccolta dei dati e all'organizzazione degli stessi in considerazione degli obiettivi prefissati. Gli oggetti di rilevazione sono i tempi, le quantità, la qualità e i costi della formazione erogata.

I tempi

È necessario conoscere tempestivamente lo stato di avanzamento del piano, ossia lo stato di attuazione del processo formativo. Il raffronto tra attività programmate e attività realizzate consente di definire il monitoraggio del grado di avanzamento del piano.

Le quantità

È importante misurare, relativamente ai singoli interventi formativi: le ore di formazione erogate; il numero dei destinatari di ogni percorso formativo; le ore di formazione per ogni singolo destinatario e per il numero totale dei destinatari. In fase di monitoraggio, sia periodico che consuntivo, andranno evidenziati gli eventuali scostamenti, in termini percentuali e in valori assoluti, dai valori previsti.

La qualità

A differenza dei costi, del tempo e delle quantità, la qualità è una dimensione immateriale, per la quale possono essere assunti, quali indici dell'efficacia dell'azione formativa, i livelli di gradimento, apprendimento e impatto sulla struttura. In particolare, la rilevazione del gradimento offre il vantaggio della immediatezza e della semplicità della rilevazione stessa. I dati delle valutazioni di gradimento da rilevare possono essere così sintetizzati: informazioni sul gradimento espresso in relazione alle tre principali variabili: utilità percepita; didattica; organizzazione e servizi.

I costi

Nel governo economico della formazione, sarà necessario “presidiare” le risorse finanziarie, ovvero gli stanziamenti espliciti a bilancio per attuare le iniziative formative previste nel Piano.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA FORMAZIONE

La valutazione è essenziale per una gestione efficace nel presente e nel futuro, in quanto permette di verificare gli esiti dell'azione condotta, nonché di comprendere le cause di eventuali scostamenti dagli obiettivi previsti e di sviluppare orientamenti efficaci per le future azioni. Nell'ambito della formazione, la valutazione è volta ad osservare, analizzare, interpretare e giudicare aspetti rilevanti degli interventi formativi che riguardano tanto i destinatari, quanto l'Amministrazione. I principali ambiti della valutazione della formazione sono legati tra di loro da un nesso di causa-effetto, ovvero: il gradimento da parte dei destinatari costituisce un presupposto per l'apprendimento, che a sua volta può generare un impatto sul contesto lavorativo.

Valutazione di gradimento

La valutazione dell'indice di gradimento può essere considerata una modalità particolare di rilevazione della soddisfazione dell'utenza; è importante, infatti, conoscere il punto di vista degli utenti per valutare l'efficienza dell'intervento, la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia del percorso di insegnamento-apprendimento. La valutazione di gradimento può essere utilizzata tanto in itinere, quanto a conclusione del percorso formativo.

La metodologia si basa sull'individuazione degli aspetti qualitativi e organizzativi più rilevanti della formazione; ai soggetti coinvolti, cui si somministra solitamente un questionario strutturato, si chiede di esprimere un giudizio in termini di livello di gradimento della formazione espressa in “fattori della qualità”.

Le tre aree conoscitive sulle quali è possibile condurre l'analisi di gradimento sono:

- livello di qualità attesa e quello percepito delle azioni formative;
- il clima interno dell'Amministrazione nei confronti delle azioni formative;
- il grado di partecipazione alle azioni formative.

I fattori di qualità del servizio formativo devono tener conto dell'utilità percepita, della didattica e dei servizi accessori.

Ambiti di indagine	Fattori di qualità
Unità percepita	<ul style="list-style-type: none"> • Applicabilità degli argomenti trattati nell'ambito lavorativo. • Livello di approfondimento degli argomenti trattati • Gradi di rispondenza dei contenuti formativi rispetto alle aspettative iniziali • Grado di rispondenza dei contenuti formativi rispetto agli interessi professionali personali
Didattica e docenza	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle metodiche didattiche per l'apprendimento degli argomenti trattati • Utilità del materiale didattico fornito • Facilità nella lettura del materiale didattico • Competenza del docente • Chiarezza espositiva del docente • Capacità di adattamento del docente rispetto al livello di conoscenza dei partecipanti
Organizzazione e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Facilità di accesso ai luoghi di formazione • Adeguatezza dell'aula dal punto di vista ambientale (Luminosità, spazi) • Adeguatezza delle strutture a disposizione

La gestione operativa del Piano approvato dal Collegio è coordinata dal Dirigente Scolastico. Tenuto conto dei bisogni formativi espressi dai Docenti, dell'esigenza di realizzare gli obiettivi formativi delineati nel P.T.O.F., nelle direttive espresse dal Miur.

PIANO DI FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO PERSONALE NON DOCENTE

Il personale A.T.A. è impegnato in attività di formazione su due aree: la sicurezza (T.U. 81/2008) e in particolare il personale della segreteria nell'area della trasparenza e della dematerializzazione dell'attività amministrativa.

6. PNSD: AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano scuola digitale, quindi sotto illustrato, attraversa e spesso si sovrappone, sia per quel che riguarda gli obiettivi che le azioni, al più complessivo Piano triennale dell'offerta formativa.

Gli obiettivi non cambiano, sono le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno come individui, cittadini e professionisti nella società, in una società in rapidissima evoluzione che pone sempre nuove sfide in termini di nuove alfabetizzazioni, nuove competenze, nuove cittadinanze, nuove modalità di apprendere e comunicare. Sono, in ultima analisi, gli strumenti per dare ai nostri alunni le chiavi di lettura del loro futuro.





Le azioni: Nuove competenze della scuola nell'era digitale richiedono azioni di graduale, e al tempo stesso, profonda innovazione negli **strumenti**, **nei contenuti** e **nelle modalità di interazione didattica**. In questa visione, il "digitale" diventa strumento abilitante per l'innovazione, le tecnologie portate dentro le classi supportano la trasformazione degli ambienti di apprendimento, gli spazi, i tempi, le relazioni, le metodologie, ed in primo luogo le interazioni didattiche.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe: ALLEGATO 15- <https://goo.gl/dPjx9A>

7. MONITORAGGIO

6.1 Tabella riassuntiva delle azioni svolte\previste

La presente tabella è redatta sulla base delle risultanze dell'ultimo aggiornamento del RAV (2016\17) pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" e di cui si riporta un estratto relativamente alle priorità e criticità emerse. Inoltre, per ciò che riguarda il Curricolo, ed in special modo la parte relativa alla valutazione, essa è stata adeguata a quanto disposto dalla legge 62\17. Su tutte le azioni già dalla scorsa annualità opera il Nucleo Interno di Valutazione(NIV), con azioni di monitoraggio continue e quindi acquisite a sistema. Le azioni in appresso considerate complete sono quelle che per loro stessa natura esauriscono i loro effetti nell'annualità di riferimento oppure si considerano acquisite nella prassi didattico\gestionale dell'istituzione, per cui la loro efficacia è pluriennale.

Estratto RAV aggiornato al 10 luglio 2017		Stato ad oggi delle azioni C=completa IC=in corso			
Priorità dal RAV 	Traguardi dal RAV 	Azioni previste/svolte per l'a.s.2016/17 	Stato delle azioni	Azioni previste/svolte per l'a.s.2017/18 	Stato delle azioni
1. Migliorare le prestazioni degli alunni nelle competenze di base. 2. Riduzione della variabilità fra le classi.	1. Sviluppare conoscenze, abilità e competenze. 2. Diminuire la forbice tra i livelli bassi e quelli alti evidenziati dalle prove standardizzate nazionali. Report dati INVALSI 2017: https://goo.gl/UxuSZy allegati 16 e 16bis	1.Autovalutazione d'istituto;	IC	1.Autovalutazione d'istituto;	IC
		2.Costruzione di un Curricolo Verticale tra scuola dell'Infanzia e Primaria; https://goo.gl/xMWkDe allegato 8	C	2.Costruzione di un Curricolo Verticale tra scuola Primaria e Superiore di primo grado;	IC
		3.Progettare\valutare per competenze e relativa certificazione;	C	3.Formazione dei docenti su modalità didattiche innovative innovative a.s. 2017\18(Rete di scopo N°4 –Ambito 25; https://goo.gl/knueRp ;	IC
		4.Formazione dei docenti su modalità didattiche innovative a.s. 2016\17(Rete di scopo N°4 –Ambito 25; https://goo.gl/knueRp	C	4.Azioni previste dal PNSD a.s. 2017\18; Vedi relazione Animatore Digitale: https://goo.gl/FHyWDJ allegato 17	IC

				5. Progetto "Generazioni con-nesse." (Lotta al bullismo e cyberbullismo); https://goo.gl/KKD3qm piano d'azione: https://goo.gl/T3YCPD allegato 18	IC
		5. Azioni previste dal PNSD a.s. 2016/17; Vedi relazione Animatore Digitale: https://goo.gl/FHyWDJ allegato 17	C		
		6. Istituzione del NIV	C	6. Azioni di monitoraggio del NIV iniziali, in itinere e finali;	
		7. Azioni di monitoraggio iniziali, in itinere e finali;	C	7. Potenziamento delle competenze di base degli alunni con l'organico dell'autonomia;	IC
		8. Potenziamento delle competenze di base degli alunni con l'organico dell'autonomia;	C	8. Condivisione degli esiti delle prove iniziali\intermedie e finali;	IC
		9. Condivisione degli esiti delle prove iniziali\intermedie e finali.	C	9. Condivisione degli esiti dell'Autovalutazione;	IC
		9. Condivisione degli esiti dell'Autovalutazione e degli esiti INVALSI.	C	Condivisione degli esiti INVALSI;	C
		10. Rimodulazione in itinere dell'impianto progettuale;	C	10. Ridurre dal 10% a non più del 5% gli esiti negativi dell'INVALSI (dati 2017) relativamente ad Italiano e Matematica classi seconde;	IC
		11. Progettualità curricolare ed extracurricolare (schede			

		<p>di sintesi all'interno del PTOF) finalizzata al recupero/potenziamento</p> <p>Delle competenze di base degli alunni.</p>	C		
				<p>11. Progettualità curriculare ed extracurriculare (schede di sintesi all'interno del PTOF) finalizzata all'integrazione degli alunni diversamente abili, con B.e.s e D.s.a, nonché per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.</p>	C
		<p>12. Progettualità curriculare ed extracurriculare (schede di sintesi all'interno del PTOF) finalizzata all'integrazione degli alunni diversamente abili, con B.e.s e D.s.a nonché per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.</p>	C	<p>12. Progettualità curriculare ed extracurriculare (schede di sintesi in allegato) finalizzata al recupero delle criticità ed al potenziamento delle eccellenze;</p>	IC
		<p>13. Scuola dell'Infanzia: inquadrare l'andamento scolastico in termini di benessere e di sviluppo dell'apprendimento (formale, non formale ed informale) attraverso la somministrazione di compiti di realtà rivolta agli alunni di 5 anni</p>	C	<p>13. PON FSE – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) – Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. (N°7 Moduli);</p>	IC
		<p>14. Verifica della validità degli strumenti di osservazione adottati</p>	C	<p>14. Adeguamento della Valutazione alle disposizioni della legge</p>	

				62/17 con particolare riferimento agli alunni disabili.	c
				15.Istituzione dei Dipartimenti.	c
				16.Istituzione del GLI e dei GLI operativi.	c
				17.Scuola dell'Infanzia: inquadrare l'andamento scolastico in termini di benessere e di sviluppo dell'apprendimento (formale, non formale ed informale) attraverso la somministrazione di compiti di realtà rivolta agli alunni di 5 anni con strumenti di osservazione condivisi.	